



ssannunziata@outlook.it

Tel.: 073189221

Fax: 073189221

Cell: 3313929598

Diocesi di Jesi

PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA Montecarotto

Notiziario parrocchiale

Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli;
non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge
7/marzo/2001 n° 62

Numero 859

Data
01/09/2024

SOMMARIO:

Con le labbra e col cuore
Il virus più insidioso
Il culto che ami tu
La preghiera.
Spera e Agisci con il creato
La sorgente pulita
Notizie della parrocchia.

CON LE LABBRA E COL CUORE

Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. Invano mi rendono culto... trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini».

Queste parole dirette di Gesù ci inchiodano alle nostre responsabilità. Ci sono cristiani fortemente convinti che moltiplicano le proprie presenze alle liturgie, partecipano a ritiri e pellegrinaggi, sono orgogliosi della propria identità di fede, che dichiarano e difendono a spada tratta.

Sono innamorati della propria spiritualità, spesso incontrata dopo una conversione eclatante, e sentono il proprio cuore e le proprie idee benedetti da Gesù.

Nulla di male in tutto questo, anzi! Purché questa bellezza non sia sporcata da duri giudizi su chi percorre altre vie di spiritualità, da sentimenti di intolleranza e odio per chi è diverso, da omissioni nel campo della carità e della giustizia.

Dio è onorato con il cuore (nell'epoca di Gesù, sede di intelligenza e volontà, più che di sentimenti ed emozioni, per loro natura passeggeri) quando il nostro atteggiamento è simile al suo: amore fattivo e concreto, gratuito e incondizionato, misericordioso e appassionato.

Dio è onorato, ancor più che nei luoghi sacri, nella risposta concreta ai bisogni di chi è un fratello "piccolo", "ultimo", "povero" di qualche cosa che noi, invece, per un dono spesso immeritato, abbiamo. Lodiamo Dio, dunque, con le labbra, e facciamo in modo che corrispondano al nostro cuore.

IL VIRUS PIÙ INSIDIOSO

L'esperienza della pandemia ci ha abituati all'uso di mascherine, guanti monouso e gel sanificanti. A questo abbiamo naturalmente aggiunto l'astensione da contatti fisici e il rispetto rigoroso delle "distanze di sicurezza". Tutto questo, ovviamente, per poter sfuggire al contagio e non essere vittime del virus del Covid-19.

Proprio il ricordo di questa dolorosa esperienza, di cui molti ancora portano le conseguenze e sentono la sofferenza, ci mette in guardia dal pericolo che ancora oggi rappresentano i tanti "virus" che si annidano nella nostra vita, all'interno delle nostre famiglie (le nostre tensioni, i nostri egoismi) e soprattutto del nostro cuore (le nostre paure, le nostre ansie).

Gesù in questa domenica prende la parola contro il virus dell'ipocrisia, che si concentra sull'esterno e che porta a pratiche minuziose di igiene, ma ignora (volutamente) il proprio interno, il terreno del proprio cuore, anche se è proprio lì che attecchisce e si sviluppa l'infezione più pericolosa, quella che produce «impurità, furti, omicidi, adulteri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza».

Le sue parole vanno dritte al problema vero, cioè a ciò che ci rovina autenticamente l'esistenza e che spesso viene ignorato, proprio mentre si adottano complicate misure di igiene. Eppure non c'è gel che possa sanificarci dall'avidità che arriva anche a calpestare le realtà più sacre, né mascherina che sia in grado di fermare la calunnia che devasta un'esistenza e non esistono guanti monouso che riescano a impedire che le nostre mani si chiudano a causa dell'egoismo o colpiscano con reazioni violente.

Ecco perché bisogna badare al proprio cuore, a quel luogo da cui escono non solo i sentimenti, ma anche le decisioni, i comportamenti che impreziosiscono o deturpano la nostra e altrui esistenza. Lì dunque devono concentrarsi i nostri sforzi, per non lasciarci cogliere di sorpresa da situazioni dirompenti, che provocano non solo una rovina temporanea, ma un'infezione eterna! Come il bene anche il male cresce progressivamente: accorgersene, riconoscerlo e agire con tempestività rappresenta la soluzione più adeguata, quella che ci assicura l'unica protezione efficace.

IL CULTO CHE AMI TU

Scuotici, Signore.

*Quando il nostro cristianesimo
è soltanto tradizione e folklore,
strumento di consenso e di convenienza.*

*Quando la messa
è una semplice abitudine,
un tranquillo passatempo,
un modo superstizioso
per portare bene.*

*Quando l'obbedienza alle tue regole
ci serve per tenere buona la coscienza.*

*Quando ci limitiamo a essere ligi
nelle cose che si vedono,
mentre nel segreto delle nostre case
compiamo le ingiustizie più gravi.*

*Quando le formalità
prendono il sopravvento sul cuore,
l'attenzione ai simboli
fagocita il desiderio di amare.*

*Quando le labbra non sono più connesse con l'anima,
le braccia con la volontà di scegliere.*

*Quando la parola degli uomini
vale più della parola di Dio.*

*Quando vediamo e giudichiamo
le contaminazioni degli altri
mentre culliamo i desideri cattivi
che albergano dentro di noi.*

Scuotici, Signore.

*Noi praticanti siamo spesso
troppo vicini a farisei e scribi.*

*Abbiamo bisogno di un samaritano disprezzato
Per imparare a tenere il nostro cuore vicino al tuo.*

LA PREGHIERA

*L'errore che compiamo è sempre lo stesso:
ingigantiamo la potenza del male
che ci arriva dall'esterno, Gesù,
e abbassiamo la guardia sul nostro cuore,
mentre è proprio al suo interno
che si annida il vero pericolo.*

*I casi eclatanti di corruzione
non devono distogliere il nostro sguardo
dalle ingiustizie e dalle illegalità
che anche noi commettiamo.*

*E i fatti di violenza inaudita
non possono farci ignorare
le situazioni in cui approfittiamo
del nostro potere, del nostro ruolo
per umiliare qualcuno.*

*E le menzogne smascherate in modo plateale
devono richiamarci le bugie e le calunnie
di cui anche noi siamo capaci.*

*Sì, Signore Gesù, tu chiedi a ognuno
di esaminare seriamente la coscienza
per rilevare ciò che la sta inquinando
e ciò che davvero ci rovina l'esistenza.*

SPERA E AGISCI CON IL CREATO (I PARTE)

Cari fratelli e sorelle! "Spera e agisci con il creato": è il tema della Giornata di preghiera per la cura del creato, il prossimo 1° settembre. È riferito alla Lettera di San Paolo ai Romani 8,19-25: l'Apostolo sta chiarendo cosa significhi vivere secondo lo Spirito e si concentra sulla speranza certa della salvezza per mezzo della fede, che è vita nuova in Cristo.

1. Partiamo allora da una domanda semplice, ma che potrebbe non avere una risposta ovvia: quando siamo davvero credenti, com'è che abbiamo fede? Non è tanto perché "noi crediamo" in qualcosa di trascendente che la nostra ragione non riesce a capire, il mistero irraggiungibile di un Dio distante e lontano, invisibile e innominabile. Piuttosto, direbbe San Paolo, è perché in noi abita lo Spirito Santo. Sì, siamo credenti perché l'Amore stesso di Dio è stato «riversato nei nostri cuori» (Rm 5,5). Perciò lo Spirito è ora, realmente, «la caparra della nostra eredità» (Ef 1,14), come pro-vocazione a vivere sempre protesi verso i beni eterni, secondo la pienezza dell'umanità bella e buona di Gesù. Lo Spirito rende i credenti creativi, pro-attivi nella carità. Li immette in un grande cammino di libertà spirituale, non esente tuttavia dalla lotta tra la logica del mondo e la logica dello Spirito, che hanno frutti tra loro contrapposti (Gal 5,16-17). Lo sappiamo, il primo frutto dello Spirito, compendio di tutti gli altri, è l'amore. Condotti, dunque, dallo Spirito Santo, i credenti sono figli di Dio e possono rivolgersi a Lui chiamandolo «Abbà, Padre» (Rm 8,15), proprio come Gesù, nella libertà di chi non ricade più nella paura della morte, perché Gesù è risorto dai morti. Ecco la grande speranza: l'amore di Dio ha vinto, vince sempre e ancora vincerà. Il destino di gloria è già sicuro, nonostante la prospettiva della morte fisica, per l'uomo nuovo che vive nello Spirito. Questa speranza non delude, come ricorda anche la Bolla di indizione del prossimo Giubileo. [1]

2. L'esistenza del cristiano è vita di fede, operosa nella carità e traboccante di speranza, nell'attesa del ritorno del Signore nella sua gloria. Non fa problema il "ritardo" della parusia, della sua seconda venuta. La questione è un'altra: «il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?» (Lc 18,8). Sì, la fede è dono, frutto della presenza dello Spirito in noi, ma è anche compito, da eseguire in libertà, nell'obbedienza al comandamento dell'amore di Gesù. Ecco la beata speranza da testimoniare: dove? quando? come? Dentro i drammi della carne umana sofferente. Se pur si sogna, ora si deve sognare a occhi aperti, animati da visioni di amore, di fratellanza, di amicizia e di giustizia per tutti. La salvezza cristiana entra nello spessore del dolore del mondo, che non coglie solo gli umani, ma l'intero universo, la stessa natura, oikos dell'uomo, suo ambiente vitale; coglie la creazione come "paradiso terrestre", la madre terra, che dovrebbe essere luogo di gioia e promessa di felicità per tutti. L'ottimismo cristiano si fonda su una speranza viva: sa che tutto tende alla gloria di Dio, alla consumazione finale nella sua pace, alla risurrezione corporea nella giustizia, "di gloria in gloria". Nel tempo che passa, però, condividiamo dolore e sofferenza: la creazione intera geme (cfr Rm 8,19-22), i cristiani gemono (cfr vv. 23-25) e geme lo Spirito stesso (cfr vv. 26-27). Il gemere manifesta inquietudine e sofferenza, insieme ad anelito e desiderio. Il gemito esprime fiducia in Dio e affidamento alla sua compagnia affettuosa ed esigente, in vista della realizzazione del suo disegno, che è gioia, amore e pace nello Spirito Santo. (Messaggio di sua Santità papa Francesco per la giornata mondiale di preghiera per la cura del creato)

La nostra sorgente è sana; l'uomo non è cattivo, solo che si sbaglia facilmente. Ma non esiste vicenda umana senza un grammo di luce: perché ogni cosa è "tôv", bella e buona, l'intero creato è un atto d'amore sussurrato.

Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano. Gesù indirizza la nostra attenzione verso il cuore, quegli oceani interiori che ci minacciano e che ci generano; che ci sommergono talvolta di ombre e di sofferenze ma che più spesso ancora producono isole di generosità, di bellezza e di luce.

Gesù veniva dai campi del mondo dove piange e ride la vita, veniva dai villaggi dove il suo andare era un perenne bagno nel dolore. Dovunque arrivava, gli portavano i malati sulle piazze, sulle porte, li calavano dai tetti. E mendicanti ciechi lo chiamavano, donne piagate di Tiro e da Sidone cercavano di toccargli la frangia del mantello, o almeno che la sua ombra passasse sopra di loro come una carezza.

E ora che cosa trova? Gente che collega la religione a macchioline, a mani e piatti lavati, a oggetti esteriori, che collocano il male all'esterno e non nell'interiorità.

Gesù, anziché scoraggiarsi, diventa eco del grido antico dei profeti: è dal cuore degli uomini che escono le intenzioni cattive. E inaugura così la religione dell'interiorità, proponendo una radicale "ecologia del cuore": curare il cuore per guarire la vita.

Il problema centrale è pulire non le mani, ma la sorgente.

Che vuol dire attenzione, premura, terapia intensiva del nostro piccolo Eden interiore, dove nascono i sogni, dove intrecciano le loro radici energie bellissime e generative, piante guaritrici e le spine di vecchie ferite, l'infinito e il quotidiano, attorno all'albero sempre verde della vita.

La nostra sorgente è sana; l'uomo non è cattivo, solo che si sbaglia facilmente. Ma non esiste vicenda umana senza un grammo di luce: perché ogni cosa è "tôv", bella e buona, illuminata, l'intero creato è un atto d'amore sussurrato.

Che aria di libertà! Apri il vangelo e senti che ti riporta a casa. Senti una boccata d'aria fresca dentro l'afa pesante dei soliti, piccoli discorsi, uno spruzzo d'acqua fresca e buona come l'essenziale.

Qual è la differenza tra superfluo ed essenziale?

Non ho più dimenticato un antico professore che me lo spiegava così: superfluo è tutto ciò che va dalla pelle in fuori; essenziale è tutto ciò che va dalla pelle in dentro. I farisei andavano dalla pelle in fuori: lava, pulisci risciacqua, spolvera. Gesù va dalla pelle in dentro.

Ritorna al tuo cuore: per quasi mille volte nella Bibbia ricorre il termine cuore, che non indica la sede dei sentimenti o delle emozioni, ma il luogo dove nascono le azioni e i sogni, dove si sceglie la vita o la morte, Dove si è felici o no. Dove ci sono campi di grano e anche erbe cattive.

Gesù vuole evangelizzare il cuore, far scendere vangelo sulle nostre zolle di durezza e sui desideri oscuri.

Tu non concederai loro il diritto di sedere alla tua tavola, non permettere loro di galoppare sulle praterie del tuo cuore, perché tracciano strade di morte.

Evangelizzare significa far scendere sul cuore un messaggio felice, e quello di Gesù ribadisce che la sorgente è pura, ma ha bisogno della tua cura.

Custodisci con ogni cura il tuo cuore,

perché da esso sgorga la vita (Proverbi 4,23)

Bellissimo compito profetico: chiamati tutti a bypassare tanta polvere, tanto fumo, tanta apparenza.



CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Ventiduesima settimana del Tempo ordinario e Seconda settimana della Liturgia delle Ore

<p>22^a DEL TEMPO ORDINARIO Dt 4,1-2.6-8; Sal 14 (15); Gc 1,17-18.21b-22.27; Mc 7,1-8.14-15.21-23 <i>Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini.</i> R Chi teme il Signore abiterà nella sua tenda. GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LA CURA DEL CREATO</p>	<p>1 DOMENICA LO 2^a set</p>	<p>Ore 9.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario. • GILBERTO GIOVANNETTI PER LUCIA ANGELONI.</p> <p>ORE 11.00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE PER LA COMUNITÀ</p> <p>Ore 18,30 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario. • LIBERA.</p>
<p>1 Cor 2,1-5; Sal 118 (119); Lc 4,16-30 <i>Mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio... Nessun profeta è bene accetto nella sua patria.</i> R Quanto amo la tua legge, Signore!</p>	<p>2 LUNEDÌ LO 2^a set</p>	<p>ORE 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO • LIBERA.</p>
<p>S. Gregorio Magno (m) 1 Cor 2,10b-16; Sal 144 (145); Lc 4,31-37 <i>Io so chi tu sei: il santo di Dio!</i> R Giusto è il Signore in tutte le sue vie.</p>	<p>3 MARTEDÌ LO 2^a set</p>	<p>ORE 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO • LIBERA.</p> <p>Ore 16.30 Santa Messa Casa di Riposo</p>
<p>1 Cor 3,1-9; Sal 32 (33); Lc 4,38-44 <i>È necessario che io annunci la buona notizia del regno di Dio anche alle altre città; per questo sono stato mandato.</i> R Beato il popolo scelto dal Signore.</p>	<p>4 MERCOLEDÌ LO 2^a set</p>	<p>Ore 09.00 Santa Messa Chiesa del Crocifisso ADORAZIONE EUCARISTICA • LIBERA.</p>
<p>1 Cor 3,18-23; Sal 23 (24); Lc 5,1-11 <i>Lasciarono tutto e lo seguirono.</i> R Del Signore è la terra e quanto contiene.</p>	<p>5 GIOVEDÌ LO 2^a set</p>	<p>ORE 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO • FAM. GIACANI PER ERSILIA E ENRICO.</p>
<p>1 Cor 4,1-5; Sal 36 (37); Lc 5,33-39 <i>Quando lo sposo sarà loro tolto, allora in quei giorni digiuneranno.</i> R La salvezza dei giusti viene dal Signore.</p>	<p>6 VENERDÌ LO 2^a set</p>	<p>ORE 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO BENEDIZIONE EUCARISTICA • PRO APOSTOLATO DELLA PREGHEIRA. • FAM. FEBO PAZIENTI PER TARCISIO (13° ANNO) E MARIA.</p> <p>ORE 21.15 PREGEIRA COMUNITARIA IN CHIESA PARROCCHIALE</p>
<p>1 Cor 4,6b-15; Sal 144 (145); Lc 6,1-5 <i>Perché fate in giorno di sabato quello che non è lecito?</i> R Il Signore è vicino a chiunque lo invoca.</p>	<p>7 SABATO LO 2^a set</p>	<p>Ore 18.30 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario • FAM. AVENALI PER IDA. • FAM. CONTI PER AGUZZI ALFA. • PRO ANTONIETTA MEZZELANA E LANARI GUGLIELMO</p>
<p>23^a DEL TEMPO ORDINARIO Is 35,4-7a; Sal 145 (146); Gc 2,1-5; Mc 7,31-37 <i>Fa udire i sordi e fa parlare i muti.</i> R Loda il Signore, anima mia.</p>	<p>8 DOMENICA LO 3^a set</p>	<p>Ore 9.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario. • FAM. SANTELLI PER ARMANDA E DEF. FAM.</p> <p>ORE 11.00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE PER LA COMUNITÀ</p> <p>Ore 18,30 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario. • FAM. SCHIAVONI PER ENRICA.</p>

**DA DOMENICA 1 SETTEMBRE
RIPRENDE LA CELEBRAZIONE
DELLA SANTA MESSA DELLE ORE 11.00**